

Viminale
Esperimento sull'aria inquinata

Un «raggio verde» collega il Viminale con l'Istituto di prevenzione e sicurezza del lavoro. Si tratta di una apparecchiatura particolare per il rilevamento degli agenti inquinanti nell'atmosfera di Roma: un esperimento messo a punto grazie alla collaborazione con il Cnr. Consisterà attraverso una sonda luminosa di studiare le reazioni chimiche che avvengono nell'aria sottoposta ai raggi solari e ai cambiamenti di temperatura. Come si formano le «rogge acide»? Gli idrocarburi aromatici che come il benzene vengono utilizzati nelle benzine senza piombo quanto male fanno ai nostri polmoni? E i nitrati, la formaldeide quanto corrodono i monumenti cittadini? Lo strumento per indagare direttamente nell'atmosfera queste sostanze ancora poco conosciute è un fascio ottico incanalato da due lan collegati a un macchinario d'analisi uno spettrometro capace di elaborare fino a sei milioni di dati. E la stazione pilota metterà continuamente a confronto i propri dati con quelli di una stazione mobile un camioncino a cui spettano le indagini sui quantitativi dei più conosciuti ossidi di azoto di carbonio di zolfo ecc. «Per il momento i dati che ci fornirà e la nuova apparecchiatura installata da poco - ha detto alla presentazione di ieri Ivo Allignani del Cnr - non hanno una validità scientifica. Ma ci indicano che i biossidi di azoto prodotti dagli impianti di riscaldamento sono in diminuzione mentre aumentano i fumetti prodotti dai motori diesel». «Entro un anno - ha annunciato il sottosegretario alla sanità Elena Mannucci - si potrà passare dalla fase sperimentale di questo nuovo tipo di rilevamenti all'applicazione di controlli più precisi sull'inquinamento».

Sanità
Solo 14 infermieri per la XV

Un infermiere ogni 14.200 abitanti in XV circoscrizione. La denuncia viene dalla Fial, la federazione italiana su onoma lavoratori sanitari che ne attribuisce la responsabilità alla disorganizzazione della Usl Rm9. Nei soli quattro presidi sanitari esistenti in una vasta area che va da piazzale della Radio alla Magliana ci sono solo 14 infermieri costringendo a turno di lavoro massacranti. «Abbiamo chiesto più volte di bandire concorsi - dichiara Giovanni Romano della Fial - ma non abbiamo mai avuto risposta. Ci sembra chiara la volontà da parte degli amministratori della Usl Rm9 di favorire l'assistenza privata». Alla Usl però declinano ogni responsabilità. «La colpa è della Regione e della lentezza dei meccanismi burocratici». Lo scorso anno abbiamo chiesto ad un'altra Usl di comandare nella nostra circoscrizione 5 infermieri. Altrimenti saranno assunti quanto prima».

Emergenze
I sindacati scrivono al sindaco

Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lunga lettera al sindaco Cirraro. Un elenco di emergenze che fino a ieri la giunta capitolina aveva dimenticato di affrontare. I sindacati chiedono che venga immediatamente affrontato il problema del decentramento in modo da rendere meno macchinoso il rapporto tra il pubblico e il privato. «Se si proceda a una verifica immediata dello stato delle aziende municipalizzate e che si affronti il problema della sanità con particolare attenzione al Pronto intervento cittadino». Cgil, Cisl e Uil tra l'altro chiedono un protocollo d'intesa sul Sistema direzionale orientato al lavoro del progetto mirato sui trasporti per la capitale e una conferenza cittadina sul rapporto città università. Le organizzazioni avvertono il sindaco che nei prossimi giorni lanceranno una «sfida» alle controparti imprenditoriali per venirle a concorre allo sviluppo di Roma.

Per polizia e carabinieri il colpo di mitra che ha colpito a morte il giovane militare è partito accidentalmente

È morto per «fatale incidente»

È stato un colpo partito accidentalmente dalla mitraglietta dell'agente di polizia ad uccidere, la sera di giovedì scorso, il carabiniere Vincenzo Siracusa, di 20 anni. È l'unanime conclusione alla quale sono giunti carabinieri e polizia al termine delle indagini. Il sostituto procuratore Paoloni ha avviato gli interrogatori dei testimoni. Per l'agente sarà ipotizzato il reato di omicidio colposo.

ANDREA GAIARDONI

Un errore soltanto un tragico errore. Dopo una nota di indagini polizia e carabinieri sono arrivati alla medesima conclusione: quel colpo di mitra che la sera di giovedì scorso in piazza Verbanò ha ucciso il carabiniere ausiliario Vincenzo Siracusa di 20 anni, è partito accidentalmente dall'M12 dell'agente di polizia Corrado Orlandella, 25 anni dall'88 in servizio nel reparto volante. Una conclusione che pur escludendo il dolo nulla toglie alla valutazione del gravissimo episodio. Gli stessi colleghi dell'agente hanno parlato in dialetto palermitano di «imbecillità».

Il gruppo decide di spostarsi a bordo delle due Fiat Uno bianche dei due civili perché uno dei militati doveva fare una telefonata in caserma. È accanto a quella cabina telefonica in piazza Verbanò c'è una pasticceria aperta fino a tardi. Il tragitto è breve neanche un chilometro. Quanto basta però per un «supplemento» di golardia. Una delle macchine ha installato un sistema d'allarme a sirena bitorale azionabile dall'interno anche a motore acceso. Lungo la strada le auto si inseguono ad alta velocità. Uno scherzo innocente che fa scattare però una segnalazione alla sala operativa della questura. Due auto sospette in via Nemoreuse con a bordo otto persone. Usano una sirena simile a quella in dotazione alle forze di polizia. L'allarme è raccolto dalla volante «Beta 12» in servizio nella zona. La pattuglia composta dall'autista Filippo La Monica 25 anni, dall'ispettrice Maria Sgarbetta di 27 e dal gregario Corrado Orlandella di 25 individua le auto, gli ferme, in



Il carabiniere di 20 anni Vincenzo Siracusa ucciso da un poliziotto, giovedì notte a piazza Verbanò. Nella foto in alto il luogo della sparatoria.

piazza Verbanò. L'ispettrice e l'autista si avvicinano agli otto ragazzi che stanno chiacchierando fuor dal mir. Il gregario resta accanto alla volante a cinque sei metri di distanza. I carabinieri mostrano subito il tessero di riconoscimento. Poi, alla contestazione dell'uso della sirena, l'ausiliario Vincenzo Siracusa si china verso l'interno della volante per mostrare il pulsante che aziona il sistema d'allarme. In una frazione di secondo, la tragedia. Corrado Orlandella evidentemente non aveva visto la situazione né era certo di pericolo. Toglie la sicura al mitra M12 di ordinanza per inserire il colpo singolo in canna.

Così facendo lascia aperto ilotturatore. Poi un dito scivola accidentalmente sul grilletto. «Sono incidenti che non accadono a gente di mestiere» è il commento anonimo raccolto ieri in Questura.

Il proiettile trapassa la scapola destra di Vincenzo Siracusa sfiorandogli poi il viso. Il colpo finisce infine per ferire di stinco alla tempia. L'ispettrice di polizia si precipita in terra. Morirà pochi minuti più tardi a bordo dell'ambulanza che lo stava portando a folle velocità al Policlinico Umberto I. Al pronto soccorso dello stesso ospedale Maria Sgarbetta verrà medicata e dimessa con una prognosi di dieci giorni. In mattinata la salma del giovane carabiniere è stata riconosciuta dai genitori arrivati a Roma in nottata da Cergnola. In mattinata i tecnici dell'Istituto di medicina legale dell'Università effettueranno l'autopsia.

La magistratura ha aperto un'inchiesta, affidandola al sostituto procuratore di turno Giacomo Paoloni. Nel pomeriggio di ieri il magistrato ha ascoltato i sette giovani amici di Siracusa. In mattinata sarà la volta dell'ispettrice Sgarbetta e dell'autista della volante La Monica. Tra lunedì e martedì interogherà il «gregario» Corrado Orlandella ancora sotto choc per quanto avvenuto. Sembra però scontato che l'agente neverrà nei prossimi giorni un'informativa di garanzia nella quale verrà ipotizzato il reato di omicidio colposo.

Uxoricidio ieri mattina alla Garbatella

Ottantenne strangola la moglie «Era malata, non la sopportavo»

Bruno Zanchi, un pensionato di 81 anni, ha ucciso ieri mattina alla Garbatella la moglie Francesca Sesta, di tre anni più anziana. Durante un litigio il marito, sconvolto, le ha tirato un posacenere e poi, quando era già svenuta, l'ha strangolata. Ha chiamato lui stesso la polizia ed ora è rinchiuso a Regina Coeli in attesa delle decisioni del magistrato, che potrebbe concedere gli arresti domiciliari.

ALESSANDRA BADUEL

«Non la sopportavo più». Il litigio tra i due è cominciato mentre lei era a letto e lui in pigiama prima delle otto. Bruno Zanchi ha afferrato un posacenere e l'ha tirato sulla moglie colpendola in testa. Quando l'ha strangolata Francesca Sesta era già tramortita. Ha ricomposto il corpo ed ha chiamato la polizia. Agli agenti della squadra mobile il pensionato ha raccontato l'ossessione di tanti scontri con una donna alterata con un carattere completamente trasformato dalle malattie e dagli interventi che

aveva subito negli ultimi anni. Ed ha confessato di avere ucciso volontariamente la moglie, pensando che fosse l'unico modo per mettere fine alle loro sofferenze. Quando sono arrivati gli agenti l'hanno trovato seduto accanto alla donna ancora in pigiama. La porta di casa era aperta e da quando aveva telefonato al 113 Bruno Zanchi faceva la spola tra la camera da letto ed il pianerottolo. Era ansioso di spiegarsi, ha anche mostrato un diario in cui annotava tutti i litigi e le co-

se inspiegabili che da quando era stata male lei faceva. Ora l'agenda è in mano al magistrato, che oggi deciderà se concedere gli arresti domiciliari.

I commenti dei vicini sono unanimi. «Una coppia che si voleva molto bene». Impossibile accettare la realtà poco prima delle otto, Bruno Zanchi ha ucciso la moglie. Non sanno ancora nulla né degli alterchi precedenti né di quello fatale in cui l'uomo ha perso la testa ed ha colpito Francesca Sesta con un posacenere per poi strangolarla. Fino a ieri nel caseggiato di via Rosa Raimondi Garibaldi 42, alla Garbatella la famiglia Zanchi aveva suscitato solo tenerezza e rispetto. Ed ora sono comunque tutti protesi dal parroco ai portieri ad immaginare ogni possibile attenuante per il gesto del pensionato. Ripetono la descrizione di due persone affiatate. Un anziano ex ammiraglio che aveva ottenuto il grado dopo

essere andato in pensione una moglie che aveva insegnato tutta la vita nella vicina scuola elementare Cesare Battisti. Non avevano problemi economici né di solitudine. Con la coppia viveva uno dei due figli. Manano impiegato alla Banca d'Italia. Anche su di lui solo frasi di pietà ed il racconto delle sue attenzioni per i genitori. Ed il fratello Gianni andava spesso a trovarsi con la moglie Anna. In più c'era una donna ad ore che si occupava della casa. Ma da qualche anno Francesca Sesta aveva grossi problemi di salute. Prima si era dovuta operare all'utero poi le era stato applicato un pacemaker al cuore. E gli interventi l'avevano trasformata radicalmente. Esaumentoso, nervoso, reazioni violente del tutto involontarie. Vuoti di memoria in cui non riconosceva neppure i familiari. In ante si era ammalato anche Bruno Zanchi allo stomaco. L'anno scorso aveva



Bruno Zanchi



Francesca Sesta

avuto un intervento all'ulcera e da mesi era ormai praticamente immobilizzato in casa. La situazione era sempre più difficile ed i due figli avevano anche pensato di mandare i genitori in un ricovero per anziani dove potessero ricevere un'assistenza più adeguata di quella che potevano garantirgli in casa.

Domenica scorsa la coppia era nella chiesa di San Filippo Neri. Lì andavano sempre gli bastava attraversare il cortile di casa ed un giardino per andare ad ascoltare la messa di don Guido. Che ora dà la colpa all'arteriosclerosi. Di lui e soprattutto di lei spesso persa nel quartiere senza saper ritrovare la propria strada. «Evidentemente - commenta il parroco - Bruno è crollato ed ha perso il controllo. Non ha capito cosa faceva». Ieri mattina Francesca Sesta era preda dell'ennesima crisi. Una vicina l'aveva vista verso le sette stendere i panni fuori dalla finestra ma poi è crollata nello stato di violenta nevrosi che stava logorando da tempo il marito.

Nessun accordo per la Provincia

Intesa a cinque per la giunta regionale

Formule ammiccanti nomine. Tu to qua. La discussione sulle nuove giunte alla Provincia e alla Regione, tra i cinque del pentapartito sta ripercorrendo un arido e scontato copione. Dal secondo vertice di ieri è emersa la solita intesa di un accordo di massima su giun e omogenee, freni e contrappesi tra le tre amministrazioni nel classico gioco di «bilanci» da cui restano fuori problemi e programmi. La nuova maggioranza sembra prender corpo ma senza qualità. «Un contratto programmatico e istituzionale tra tutte le forze democratiche» è stato rivendicato al contrario dal segretario regionale del Pci. Mario Quattrucci intervenendo ad un convegno della Cisl del Lazio sulle riforme istituzionali. «Ha già dato frutti negativi nel passato - ha detto Quattrucci - in chiudersi dei partiti in trattative e ristrette e incomprensibili il cui centro sono

soltanto i problemi di schieramento e spartizione degli assessorati. Nulla invece si dice sulle questioni programmatiche e soprattutto sui grandi problemi di vita sociale e civile che riguardano le nostre popolazioni. E il distacco dei cittadini dalla Regione cresce. Quattrucci - riferendosi al governo della Pisana - ha chiesto che il consiglio non si parli a cose fatte e che invece a partire dal 4 luglio sia impegnato in un dibattito reale. «Ora quanto deve realizzare l'1 regione nel 1° anno della legislatura. E un posto a sé deve essere riservato alla questione dell'autonomia regionale una intesa che non riguarda un'altra maggioranza ma tutti i cittadini e tutte le forze democratiche».

Per la nuova maggioranza a palazzo Valentini «il cui il Pci ha chiesto la presidenza la situazione è divisa in grottesca. Il Pci ha chiesto da tempo la creazione di una maggioranza democratica e progressista possibile nei numeri. Pci e Dc giocano al ripiatino. «C'è un accordo di massima con i laici per il pentapartito» fa sapere il segretario regionale dc Rodolfo Gigli. Il direttivo socialista di giovedì ha chiarito che l'obiettivo principale resta «la ricerca di un orientamento convergente con i partiti laici. Pci e Dc per la formazione di una giunta alla Provincia» e «la ferma opposizione alle giunte anomale» facendo salvo il principio di «un quadro di presenza del partito unitario e partecipe nelle giunte negli enti e nelle aziende pubbliche». Il Pci sceglie la politica «della mani libere». Non omogeneità quindi ma «laddove le giunte di sinistra e laiche presentano bilanci positivi e sereno politicamente e programmaticamente proponibili» i socialisti «sono interessati al loro consolidamento».



San Giovanni
Pochi dolci nella notte delle streghe

Per chi crede o per chi vuole crederci, dall'alba di domani a quella di lunedì sarà il tempo delle streghe. La festa di San Giovanni che si svolge nell'omonima piazza coincide con questa data. Lo spazio antistante la basilica è già «in potere» degli ambulanti che da ieri hanno occupato gli spazi. Troppo pochi si lamentano. Le proteste sono già «vecchie». Sono cominciate un mese fa quando la prima circoscrizione ha pubblicato il bando per l'assegnazione dei posti. Insomma ci sono soltanto 15 banchi di dolciumi, 10 di giocattoli, 8 di porchetta e 6 di bigottina. Le streghe si accontenteranno?

UFFICIO DELLA SOLIDARIETÀ
CORSI DI RIPETIZIONI ESTIVI PER IL MESE DI LUGLIO

ALCUNI STUDENTI UNIVERSITARI OFFRONO LA PROPRIA DISPONIBILITÀ IN AIUTI DI RAGAZZI/E RIMANDATI A SETTEMBRE

L. 10/15.000 (tutte le materie)

LEGA STUDENTI MEDICI FGCI-ROMA

Via P. Amedeo, 188 - Tel. 734124/733390

Arti
Alternative per la ricerca, la tecnologia e l'innovazione Forum per la Costituente e il rinnovamento della sinistra

Assemblea costitutiva romana

Per una sinistra all'altezza delle sfide del mondo contemporaneo: il ruolo dei lavoratori intellettuali e tecnici

Presiede: Giovanni Berlinguer parlamentare

Interventi introduttivi di: Marcello Colitti, dirigente Eni; Ugo Farnelli, dirigente Enel; G. Battista Zorzi, consigliere Enel

Conclusioni: Andrea Margheri, parlamentare

Roma, mercoledì 27 giugno, ore 19. Uffici del Senato, presso Hotel Bologna, via S. Chiara 5

ARCICACCIA
CIRCOLO MONTESACRO ALTO - Tel. 82.17.97

Gara di caccia pratica con abbattimento su quaglie liberate per cani da cerca e da ferma (anche cuccioli) iscritti e non iscritti ai libri genealogici

DOMENICA 24 GIUGNO

ZONA AZIENDA FERAZZA TENUTA CASTIGLIONE
LOCALITÀ, VIA PRENESTINA KM 20

APPUNTAMENTO ORE 6.30
PRENOTAZIONI AL CIRCOLO O SUL CAMPO (PRIMA DEL SORTEGGIO)

PREMI

| Isritti | Non Isritti | Cuccioli |
|-----------|-------------|-----------|
| 1° Trofeo | 1° Trofeo | 1° Trofeo |
| 2° Coppa | 2° Coppa | 2° Coppa |
| 3° Targa | 3° Targa | 3° Targa |

ISCRIZIONE L. 25.000

GIURIA O RAVA
DIRETTORE DI CAMPO GUERRINO NORMANNO
ORGANIZZATORI V. MASULLO - C. LUCIANI

N.B. - A tutti gli iscritti alla gara verrà offerto un sacco di concime

La gara è aperta a tutte le associazioni venatorie

BIOELLE
L'OMEROCOLTURA di Matassoni Dania & C. P. IVA 0802000088

Humus di lombrico ammendante organico naturale del terreno

VIA GIANNFRANCO GAZZANA PRAROCOGIA, 81 00054 FIANCHINO (ROMA) TEL. 06/68.00.500